

**27-lug-2017**

Vedremo di far un'analisi sulle forze di lungo periodo sulle principali Commodities.

In questa prima puntata analizzeremo il Crb Index (attualmente composto da 19 prodotti) – poi analizzeremo i Metalli che fanno parte del Crb Index: Alluminio-Rame-Nickel-Oro-Argento-Platino.

Ricordo che le commodities hanno la caratteristica che al diminuire del prezzo oltre certe soglie, diminuisce la loro produzione. Pertanto se la domanda non è molto comprimibile ciò porterà ad una scarsità di offerta e quindi ad un successivo rialzo dei prezzi.

Come tipo di analisi utilizzeremo principalmente un'analisi di tipo Ciclico per vedere le spinte su differenti fasi cicliche, la cui somma costituisce la spinta più rilevante in atto. Si utilizzeranno anche altri tipi di analisi, ma il tutto sarà svolto in maniera semplificata per non mettere troppe linee ed imbottigliarsi in eccessive spiegazioni.

In questo report cercheremo anche di individuare degli eventuali livelli di prezzo critici, intesi come livelli la cui rottura rialzista o ribassista può dare l'inizio ad un ulteriore movimento direzionale. Non fisseremo dei target price precisi, poiché sapete bene come la penso: i mercati vanno seguiti principalmente in modo dinamico e più che fissarci su livelli di prezzo raggiungibili dobbiamo concentrarci sul possedere un metodo che ci dica il prima possibile quando una tendenza è all'inizio o alla sua conclusione.

Ricordo anche che i mercati non sono e non possono essere esattamente ciclici.

**Iniziamo con Crb Index** che è l'orologio principale di tutte le Commodities con dati giornalieri dal **luglio 2008:**



L'Oscillatore ciclico in figura cerca di evidenziare le principali strutture che vanno da qualche mese a qualche anno.

A fine febbraio 2009 (vedi freccia rossa) vi fu un importante minimo ciclico. Esattamente 7 anni dopo, nel febbraio 2016 (vedi freccia blu) vi è stato un nuovo minimo a 155 punti, il quale ha superato i minimi di inizio 2000 ed ha raggiunto livelli che non si vedevano da 1973. In realtà la composizione di questo indice è cambiata nel tempo- pertanto precisi raffronti con il lontano passato non sono molto precisi.

Sui minimi del febbraio 2016 sembra partita una nuova fase ciclica di rilievo. Per ora non c'è molta forza, ma sino a metà 2019 almeno c'è tempo per una buona ripresa.

A livelli di Prezzi il primo segnale rialzista importante sarebbero valori oltre la soglia psicologica di 200 punti. Da lì ci sarebbero spazi per recuperi abbastanza rapidi verso 230/240. Chiaramente vi sono livelli anche ben sopra, ma per ora limitiamoci a quelli più prossimi.

Sappiamo che l'ago della bilancia resta il prezzo del Petrolio che con i suoi derivati (gasolio e Nafta) che pesa per circa il 34% sull'Indice Crb. Qui vi sono fattori esterni che pesano, legati allo shale Oil ed alla guerra dei prezzi innestata da alcuni paesi del Medio Oriente, con Arabia Saudita e Qatar su tutti. Impossibile che da un grafico si possano avere chiare idee su queste politiche. Pertanto discese sotto i minimi del 2016 di 155 punti (per ora poco probabili), sconfesserebbero l'ipotesi di un nuovo ciclo di lungo periodo in atto possono innescare ulteriori ribassi con livelli difficilmente definibili.

**Partiamo dal al Rame** (sempre su dati giornalieri dal luglio 2008):



Il ribasso dai massimi del marzo 2011 (vedi freccia rossa) sono stati notevoli, con un minimo a fine gennaio 2016 (vedi freccia blu). Da lì è iniziata una ripresa con l'Oscillatore Ciclico che fornisce segnali di ulteriore possibilità di ripresa. Il primo obiettivo è l'importante soglia di 300 dollari. Una maggior forza può poi spingere verso 320-330 dollari. Possono sempre esservi correzioni verso 265/260- valori sotto 245 dollari potrebbero ridurre la forza rialzista in atto da 1,5 anni.

**Passiamo all'Oro:**



L'Oro ha fatto un minimo di rilievo nel dicembre 2015 (vedi freccia blu) con valori non distanti dalla soglia psicologica di 1000 dollari. La ripresa successiva per ora è poco convincente, come ci segnala l'indicatore ciclico in figura che non ha molta spinta. Sono possibili recuperi verso 1300, ma per ora non si vedono prospettive per andare molto oltre (diciamo 1320/1330). Solo delle forti tensioni internazionali potrebbero spingere l'Oro a rialzi più consistenti, che per ora non sono nelle corde di questo mercato.

Dal lato opposto vi possono essere correzioni sino a 1200 dollari e sino a 1180. Valori verso la soglia psicologica di 1100 riporterebbero (un po' a sorpresa) in debolezza questo mercato.

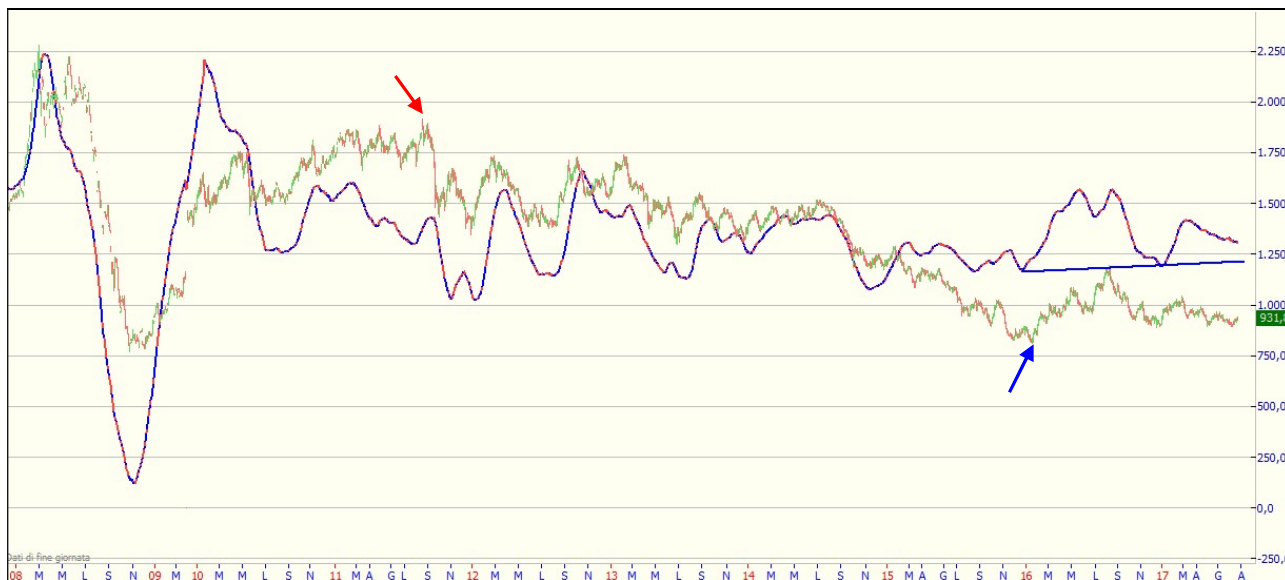
### Passiamo all'Argento:



L'Argento ha avuto una discesa maggiore dell'Oro a partire dai massimi dell'aprile 2011 (vedi freccia rossa) sino ad arrivare ad una perdita di oltre il 70% con dei minimi nel dicembre 2015 (vedi freccia blu). Anche qui la ripresa ciclica per ora non è affatto convincente. Si potrebbe recuperare verso i 18-19 dollari, ma solo valori oltre 21 dollari potrebbero innescare delle nuove forze cicliche più consistenti.

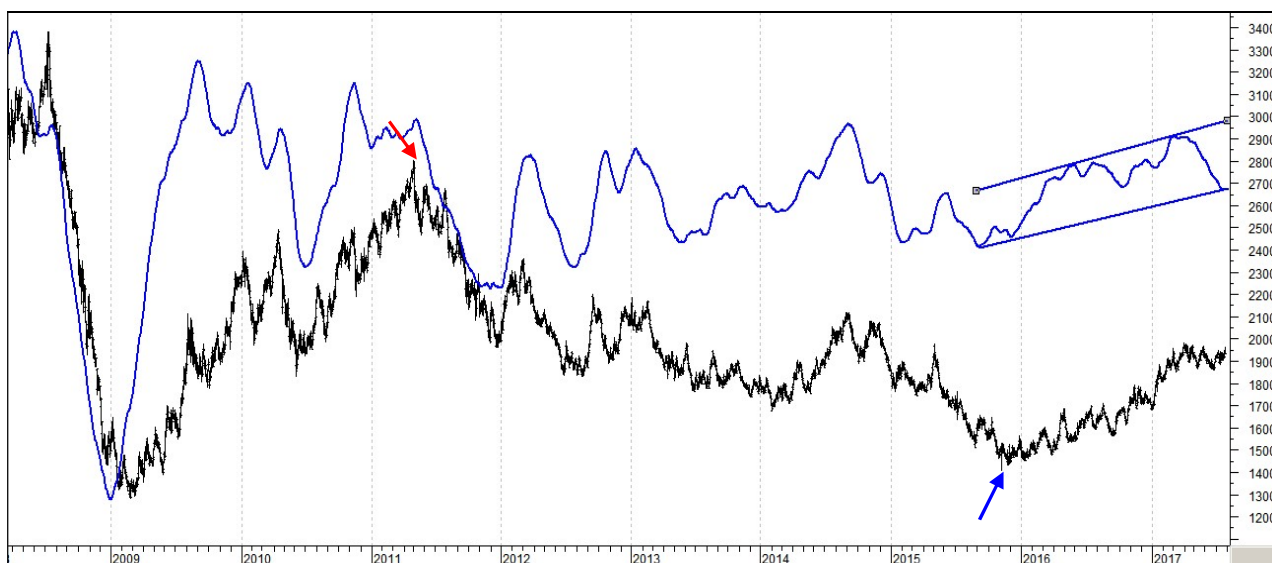
Dal lato opposto possono esservi correzioni verso 15 dollari- valori sotto 14 dollari riporterebbero in debolezza la fase ciclica, confermata da valori sotto 13,6 (fatto per ora poco atteso).

### Passiamo al Platino:



Qui il massimo è stato nell'agosto 2011 (vedi freccia rossa), con il minimo ciclico del gennaio 2016 (vedi freccia blu). A livello di prezzi la ripresa è lenta, ma a livello di Indicatore ciclico vi è qualche segnale incoraggiante. Una buona conferma di ripresa ciclica sarebbe il tornare verso 960-980 e poi il superamento di quota 1000 dollari. Da lì si potrebbe risalire verso quota 1050 e 1100. Dal lato opposto si potrebbe testare quota 900 dollari a livello correttivo, mentre valori sotto 880 riporterebbe la struttura (un po' a sorpresa) in fase di debolezza.

### Passiamo all'Alluminio:



(Qui uso un altro grafico poiché con il precedente la Banca dati non ha tutte le Commodities)

Qui il massimo dell'ultimo ciclo fu nell'aprile 2011 (vedi freccia rossa). Il minimo ciclico del novembre 2015 (vedi freccia blu) è stato un buon punto di partenza di un recupero costante, ben

suffragato anche dall'Indicatore ciclico. Il primo livello importante da conquistare è la quota psicologica di 2000 dollari. Da lì vi sono potenzialità di salita verso 2100-2200 e 2300. Dal lato possono esservi correzioni verso 1850 e 1800 dollari. Solo valori sotto 1750 dollari farebbero perdere forza a questa struttura ciclica.

### Concludiamo con il Nickel:



Qui il massimo ciclico è stato nel febbraio 2011 (vedi freccia rossa) ed il minimo è stato nel febbraio 2016 (vedi freccia blu). La ripresa dei prezzi stenta, fatto ben confermato dall'Indicatore Ciclico. Qualche segnale incoraggiante sarebbe dato dal recupero di quota 110 dollari- valori verso 115 (massimi del 2016) confermerebbero un momentum più rialzista. Dal lato opposto possono esservi discese verso 95 dollari- valori verso 90 ci direbbero di una struttura ciclica che torna ad essere debole, confermata da valori sotto 88 dollari.

Nella prossima puntata vedremo di analizzare le Materie Prime Agricole.